

Al Viceministro dell'Economia On. Luigi Casero Ministero dell'Economia e delle Finanze Roma Via email a: segreteria.casero@tesoro.it

Roma, 20 aprile 2017

Oggetto: Preg.ma Sua del 16 febbraio u.s.

Onorevole Viceministro,

ci riferiamo alla Sua in oggetto nella quale Ella ebbe a compiacersi della "decisione di revocare lo sciopero" da parte delle sigle sindacali di categoria, confermando la "volontà di aprire un momento di confronto sul riconoscimento del ruolo del commercialista nel nostro Paese" ed impegnandosi "a risolvere con circolari o nuove norme i temi ancora aperti".

AIDC ha aderito alla sospensione dello sciopero, in particolar modo per la mancanza di garanzie e di possibili ricadute sui clienti, confidando comunque che il Suo impegno portasse ad un cambio di rotta nei rapporti con la categoria.

Vorremmo esaminare con Lei le evoluzioni occorse nei due mesi ormai trascorsi.

Il **17 febbraio** con un comunicato stampa l'Agenzia delle Entrate ha anticipato l'interpretazione di una norma, inserita del D.d.l. di conversione del D.L. n. 244/2016 (c.d. decreto Milleproroghe), in forza della quale per il 2017 viene reintrodotto, per tutti, l'obbligo di trasmettere il modello intracomunitario degli acquisti di beni e servizi (modello INTRA-2), precedentemente abrogato.

Il **28 febbraio** la Direttrice dell'Agenzia delle Entrate Rosella Orlandi pronuncia le inverosimili parole: «Stiamo lavorando con la Corte per avere sentenze pilota», affermazione immediatamente replicata da AIDC al fine di "garantire l'assoluta terzietà del giudice" in ogni grado di giudizio.

Ciò ha condotto all'atto di sindacato ispettivo n. 4-07167 del Senato della Repubblica, nei confronti dei Ministri Padoan ed Orlando, riproponendo un clima di tensione, che invece speravamo fosse largamente superato.

Ed ancora, il **1 marzo** l'Agenzia delle Entrate, di nuovo con un comunicato stampa, si auto concede una proroga di tre giorni sula scadenza naturale della dichiarazione IVA a causa di "temporanei rallentamenti nella rete di trasmissione delle dichiarazioni". Di nuovo un atto in chiaro contrasto con i principi immanenti nel diritto tributario ed in primis con lo spirito dello Statuto dei Diritti del Contribuente.



Infine, il **10 aprile**, il Governo approva il Documento di programmazione economica e finanziaria, senza aver prima consultato i dottori commercialisti.

Evidentemente il "tavolo di lavoro sulle problematiche specifiche della vostra professione", di cui alla già richiamata Sua del 16 febbraio, non ha potuto esplicare, in questa occasione, la funzione auspicata.

A meno che tale auspicio non fosse solo il nostro e quindi ci si trovi di fronte ad un clamoroso equivoco, come parrebbe anche dalla lettura dei fatti sopra riportati.

Gentile Viceministro e Collega Casero, cosa ci dobbiamo nuovamente aspettare? Dobbiamo restare spettatori inermi, limitandoci a guardare cosa verrà deciso e comunicato con proposte legislative, decreti legge, circolari o addirittura semplici comunicati stampa dall'Agenzia delle Entrate?

Ci sorge un dubbio, che non vorremmo suonasse impertinente: la dottoressa Orlandi è stata messa al corrente di quanto Lei ci aveva scritto? Dalle sue esternazioni, spesso non consone ad un così alto rappresentante della Pubblica Amministrazione, parrebbe proprio di no. Anzi, parrebbe aver ricevuto indicazioni opposte!

Molto ci è costato non esercitare il diritto di astensione, il primo della nostra categoria, attorno al quale si sono coagulate ampie fasce della professione fino a quel giorno distanti e prive di un comune obiettivo.

Abbiamo interrotto un processo democratico sulla scorta di una manifesta apertura ad una collaborazione fattiva sui noti temi di interesse della categoria.

I segnali che cogliamo sono, però, deludenti, contraddittori e largamente insoddisfacenti.

Ce ne dispiacciamo enormemente.

p. Il Consiglio Direttivo Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Il Presidente AIDC

Andrea Feriari